

## Rassegna del 31/01/2023

### CONFARTIGIANATO

31/01/23	Buone Notizie Corriere della Sera	3 Le bocce fatte a mano migliori della Terra	EL.CO.	1
31/01/23	Buone Notizie Corriere della Sera	3 Non di solo tappo: è tempo di telasughero	EL.CO.	2
31/01/23	Buone Notizie Corriere della Sera	2 La green economy degli artigiani - La carica delle botteghe, green, innovative e unite	Comelli Elena	3

# Le bocce fatte a mano migliori della Terra

«Perfetta» è l'azienda che le produce nel Ferrarese  
Ogni pezzo è unico, quelli da gara testati dai campioni

**B**erra, provincia di Ferrara, Emilia Romagna. È qui, tra i campi coltivati a perdita d'occhio, che il made in Italy può vantare un ennesimo primato: la migliore produzione al mondo di bocce da gioco. Berra è meta di pellegrinaggio per campioni di tutto il mondo, che affidano anni di allenamento e speranze di vittoria nelle mani di questi maestri artigiani. La destinazione del loro viaggio è lei, la Perfetta, guidata da Federica Varzella, seconda generazione di una famiglia dedicata alle bocce con pochissimi dipendenti, che da quasi trent'anni domina il mercato delle bocce da competizione e le esporta in tutto il mondo. Suo padre, Andrea Varzella, aveva rilevato l'impresa nel 1995 e da allora la produzione è stata completamente ristrutturata, lanciando nuovi prodotti e puntando sul design e sul servizio al cliente.

Nel tempo, alle bocce è stata aggiunta una serie di accessori e capi di abbigliamento al servizio di questo sport, per soddisfare al meglio tutti i suoi clienti, agonisti e dilettanti. «Siamo alla continua ricerca di nuove soluzioni da presentare sul mercato, vogliamo migliorare le performance delle nostre bocce e mantenere sempre ai massimi livelli gli standard di qualità», spiega Federica Varzel-

la. Per farlo, la Perfetta ha creato una doppia linea produttiva: da una parte la produzione standard, dall'altra quella personalizzata per le esigenze dei migliori sportivi al mondo, ai quali è affidata la sperimentazione stessa delle bocce. Un capolavoro di precisione e tecnica, sintesi estrema di scorrevolezza, rimbalzo e capacità di traiettoria, ogni boccia firmata dalla Perfetta è un pezzo unico, che nasce dentro un sacco di scaglie colorate.

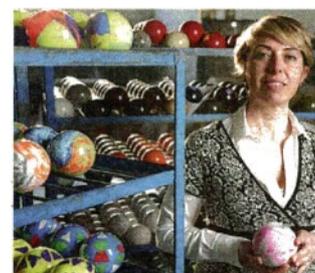
È la resina termoindurente con cui si realizzano i due emisferi che formeranno il guscio esterno della boccia. All'interno è inserito un cuore che, a caldo, si legherà alla corazza, permettendo di creare traiettorie incredibili. A quel punto la boccia viene rettificata e controllata nel peso e nel diametro, per essere adeguata agli standard previsti dai regolamenti nazionali e internazionali. Un processo lento, che a regime porta a produrre 50/60mila bocce l'anno, al servizio di una passione antica, quella per questo gioco che allietta la vita di milioni di persone in tutto il mondo.

**EL.CO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il primato

L'impresa di Berra (Fe) produce bocce da competizione esportate in tutto il mondo  
[www.perfetta.it](http://www.perfetta.it)



**Federica Varzella**  
guida l'azienda di famiglia che il padre Andrea rilevò e rilanciò nel 1995



# Non di solo tappo: è tempo di **telasughero**

Il nuovo materiale realizzato da Tp Cork in Gallura  
La lavorazione richiede più di trenta passaggi

**Q**uando si parla di sughero il pensiero va subito alla produzione dei tappi di bottiglia. E in effetti Calangianus, il centro del distretto gallurese del sughero, è considerato il regno dei tappi. Ma il sughero può anche diventare molto di più. Grazie alla ricerca si riesce oggi a sfruttare in mille modi la corteccia delle querce da sughero, una pianta antichissima che ha trovato il suo quartier generale proprio nel Nord della Sardegna.

È qui che ha piantato radici profonde anche la Tamponi Persico, oggi ribattezzata Tp Cork Solutions, di Antonello Meloni, piccola impresa con oltre mezzo secolo di storia artigiana alle spalle, che ha avviato una rivoluzione inventando un nuovo materiale: la telasughero. Nel 1979 i fondatori Fausto e Lorenzo Tamponi brevettarono una fibra isolante, idrorepellente, ad alta resistenza e adatta a varie applicazioni, dall'abbigliamento all'industria calzaturiera, dall'oggettistica all'arredamento. Un percorso lungo, che ha portato nel tempo ad arricchire la produzione con borse e accessori di moda. Tutti modelli originali che hanno come protagonista

la telasughero, una lamina sottilissima di sughero naturale che viene applicata su vari supporti a seconda del prodotto finale: pelle, terracotta, tessuti di ogni tipo. Dietro questa intuizione c'è un grande lavoro fatto di passione e tanta pazienza. Basti pensare che dall'estrazione del sughero al prodotto finito ci sono da compiere almeno una trentina di passaggi, effettuati a mano da artigiani esperti che tagliano, assemblano, decorano. Un lavoro prevalentemente femminile, che ha fatto guadagnare alla Tp Cork l'appellativo di «impresa rosa».

L'azienda si occupa direttamente della scelta della foresta e dell'estrazione, seguendo passo passo tutte le fasi: dopo un anno di stagionatura all'aperto avviene la bollitura che prevede l'immersione delle plance di sughero in acqua bollente per un'ora, permettendo così al materiale di espandersi prendendo spessore, passando da una forma concava a una forma piatta, acquisendo elasticità e volume. Adesso il sughero è pronto per essere utilizzato nelle varie lavorazioni. Per la telasughero si parte con lo sfogliare le lastre di sughero in fogli ultrasottili, se ne controlla l'integrità e l'omogeneità, si scelgono solo le parti più belle, si applica la lamina di sughero sul tessuto. Un lavoro complesso, che nel caso ad esempio di una borsa impegna un artigiano per circa venti ore. Il risultato finale è una piccola opera d'arte, unica e personalizzata.

**EL. CO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il progetto

La Tamponi  
Persico (oggi TP  
Cork Solutions) fu  
fondata dai fratelli  
Tamponi nel 1967  
[tpcorksolutions.it](http://tpcorksolutions.it)



**Il team**, da sinistra:  
Antonello Meloni,  
Diana Zaccagni,  
Sara Loriga,  
Francesco Meloni  
e Alberto Leoni



Superficie 23 %

# La green economy degli artigiani

di ELENA COMELLI a PAG 2

## La carica delle botteghe, green, innovative e unite

La ricerca di Symbola e **Confartigianato**: una rete compatta sfida il mondo  
Consorzi e distretti riuniscono nei vari settori le eccellenze del Made in Italy  
Il traino delle piccole imprese e il risvolto sociale. Ma serve più formazione

di ELENA COMELLI

**L'**Unione fa la forza. Le botteghe del Made in Italy lo sanno e si presentano compatte sui mercati internazionali, dove la parola d'ordine non è più produzione in serie, ma creazione sostenibile di prodotti su misura. «La vocazione delle imprese artigiane a collaborare, partecipando a distretti e reti d'impresa, rappresenta il segreto della nostra capacità di competere e al tempo stesso di produrre coesione e innovazione sostenibile», spiega Ermete Realacci, presidente di Symbola, commentando la ricerca Artigiani del Futuro, realizzata insieme a **Confartigianato**, Cna e Casartigiani. Reti, consorzi e distretti come quello brianzolo del mobile, quello tessile di Prato, quello marchigiano della calzatura o quello delle ceramiche di Sassuolo, per non parlare dei distretti alimentari, dalla Puglia alla Toscana al Piemonte, sono realtà invidiate da tutto il mondo. Ne sono esempio aziende all'avanguardia nella green economy, come Papini Cashmere, che realizza maglieria artigianale in puro cashmere a prezzi abbordabili, rigenerando vecchie maglie scartate, oppure Design Italian Shoes, che ha inventato un configuratore in 3D tal-

mente dettagliato da consentire al cliente di creare online la propria scarpa personalizzata. Dalla ricerca emerge il quadro di una comunità imprenditoriale estremamente dinamica e molto attiva nei filoni dell'innovazione green, dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile del territorio. «Nonostante le difficoltà congiunturali che incontriamo, legate all'inflazione e alle incertezze del quadro geopolitico internazionale, oggi la forza di questo Paese sta nella capacità di produrre bellezza, con prodotti unici e personalizzati, tipica delle piccolissime imprese», fa notare **Marco Granelli**, presidente di **Confartigianato**. Nell'ultimo quinquennio, per esempio, sono aumentati gli investimenti green delle micro e piccole imprese: sono state 472.630 le micro (meno di 10 occupati) e piccole imprese (meno di 50) che hanno effettuato eco-investimenti e ben il 61,9% dei nuovi contratti di lavoro in cui sono state richieste competenze green nel 2021 è stato nelle micro e piccole imprese.

«Siamo stati sommersi per anni da prodotti standard a obsolescenza programmata, ma ora il pendolo torna indietro: il consumatore è sempre più attento alla qualità e anche al fatto di trovare un prodotto di prossimi-

tà facile da aggiustare, ricondizionare e riciclare», rileva Granelli. Oltre il 55% dei brevetti italiani relativi a energie alternative e gestione degli scarti sono stati depositati a livello europeo da micro e piccole imprese, mentre le medie imprese si sono fermate al 25% e le grandi al 20%. La presenza innovativa delle imprese artigiane è particolarmente forte nell'economia circolare, dove oltre il 60% dei brevetti sono stati depositati da micro e piccole imprese. Nei settori tipici del Made in Italy, come il turismo, le specificità alimentari e le filiere culturali, la quasi totalità delle attività produttive sono di micro imprese. Nel 97% dei Comuni con strutture ricettive (4.618 su 4.762), la totalità dell'offerta turistica è costituita da micro e piccole imprese.

«Il ruolo delle imprese artigiane è di tipo economico ma anche sociale. Le nostre sono aziende che tengono in-



Superficie 129 %

sieme le comunità, perché dove c'è impresa c'è vita. Noi siamo là dove ci sono le maggiori difficoltà infrastrutturali e facciamo rete per mantenere in vita territori che stentano a decollare, anche grazie ai nuovi canali digitali che ci consentono di lavorare a distanza e di essere competitivi nelle zone più lontane della penisola», fa notare Granelli. Rispetto alle 313 denominazioni Dop (172) e Igp (137) del comparto alimentare, ad esempio, si stima che oltre il 91% delle imprese che producono Igp siano micro imprese, quota che arriva quasi al 95% per le Dop.

### Stranieri e donne

Nelle filiere culturali e creative, le micro-piccole imprese e le imprese artigiane rappresentano il 99,7% degli operatori. Ma si evidenzia anche un presidio che smussa le differenze di genere e sostiene l'integrazione. Oltre l'80% dell'occupazione straniera attiva in Italia è nelle micro e piccole imprese, con punte dell'98,2% per la popolazione cinese e del 91,1% per quella ucraina. La quota delle imprese femminili nelle micro imprese (22,5%) è più del doppio di quella nelle medie e grandi imprese (9,4%). Il 77,2% dei giovani occupati under 30 nelle microimprese ha un contratto a tempo indeterminato (medie e grandi rispettivamente 65,1% e 51%). «Spesso, anzi, facciamo fatica ad assumere: nelle famiglie ci sono forti pregiudizi nei confronti dell'imprenditoria artigiana e nel sistema scolastico manca l'anello di congiunzione con l'apprendistato. Se ci fosse più formazione tecnica potremmo assorbire ancora più giovani», stima Granelli. In complesso, la foto che emerge dallo studio conferma che il Paese può affrontare le nuove sfide chiamando a raccolta tutti i talenti, senza lasciare indietro nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

01948



### La storia

Nata nel 1946, Confartigiana-to rappresenta un milione e mezzo di artigiani  
[www.confartigiana.to.it](http://www.confartigiana.to.it)

01948



**La vocazione delle imprese artigiane a collaborare è il segreto della nostra capacità di creare coesione e innovazione**

Ermete Realacci



**La forza del Paese sta nella capacità di produrre bellezza, con prodotti unici, tipica delle piccolissime imprese**

Marco Granelli

## Gli artigiani del futuro

Dal 2017 al 2021

micro imprese (meno di 10 occupati)  
piccole imprese (meno di 50 occupati)



472.630

hanno effettuato investimenti green



### Rispetto al periodo

2011-2015 (in %)

per le micro



per le piccole



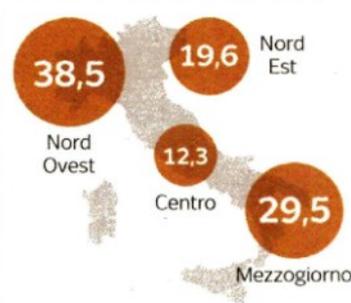
per le medie e grandi



i nuovi contratti di lavoro stipulati da piccole o microimprese nel 2021 in cui erano richieste competenze green

### In quali piccoli Comuni si trovano le microimprese (in %)

(in %)



### Motore di cultura e creatività

Il 99,7%

di chi opera nei settori culturali e creativi è attivo in una micro (97,2%) o media (2,5%) impresa



Il 98,5%

di chi opera in settori di software e videogames



### Hub del lavoro giovanile

Il 68%

dei giovani trovano la prima occupazione nelle micro e piccole imprese

40%



micro

28%



piccole

Fonte: Fondazione Symbola - Unioncamere

Corriere della Sera

**BUONE NOTIZIE**  
**SECONDO ANNA** 01948



**#FacilitàFelicità**

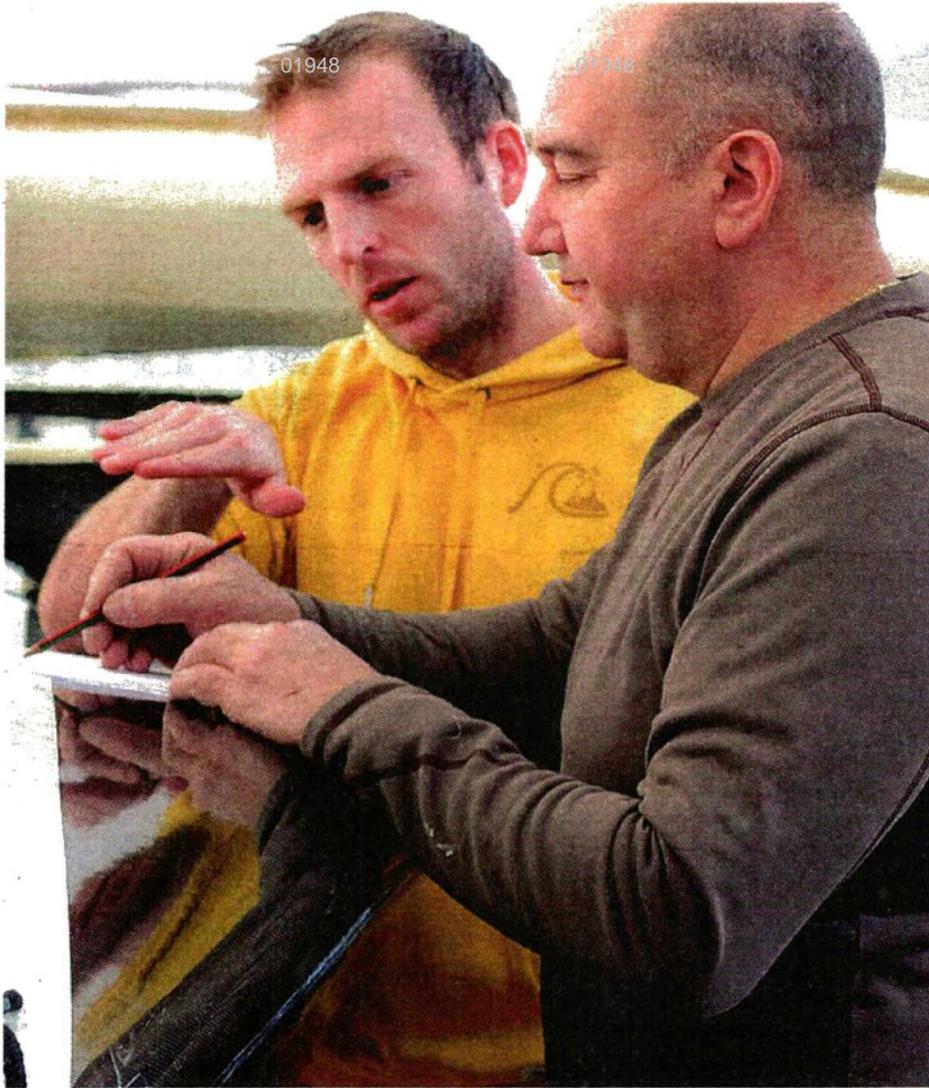
**L**a maestra ci racconta che Anna, non senza difficoltà e con grande emozione, ha esposto alla classe la trama di un libro letto. Un compito carico di impegno, agitazione e «malepancia» (come dice lei) concluso con un applauso dei compagni. «Fatica, ma Anna felice!» mi ha detto ricordando l'esperienza e suggerendomi che facilità non fa rima con felicità.

**Guidomarangoni.it**  
**BuoneNotizieSecondoAnna.it**



Nella foto a sinistra, il laboratorio dell'azienda Papini Cashmere di Prato, che realizza maglieria artigianale in puro cashmere, anche partendo dall'usato. A destra, un momento della produzione di una canoa nella azienda CS Canoe creata da Sandro Spagnol (in primo piano nella foto) a Sacile (Pn) nel 1986, che lavora per i numero uno del mondo.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1601 - T.1739



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1601 - T.1739